



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 23/81 DEL 22.06.2021

Oggetto: Rete Natura 2000: Completamento della procedura di designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) riguardante Siti Natura 2000 ricadenti in aree interessate da poligoni militari, D.P.R. n. 357/1997, art. 3, comma 2, e s.m.i.

Il Vicepresidente, di concerto con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, fa presente che, nell'ambito delle attività di comune interesse tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Ministero della Difesa, tenuto conto dell'importanza di potenziare gli accordi di piena collaborazione tra le Istituzioni, è emersa la necessità di intervenire nella materia della tutela ambientale dei poligoni militari delle Forze armate, al fine di contribuire, per quanto di competenza, all'archiviazione della procedura di infrazione n. 2015/2163, relativa a siti Natura 2000 ricadenti in aree afferenti ai poligoni militari.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente prende la parola e riferisce alla Giunta che le direttive comunitarie 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (Direttiva Habitat) e 2009/147/CE, del 30 novembre 2009 (Direttiva Uccelli) prevedono, per la tutela della biodiversità, la costituzione di una rete ecologica europea, denominata Rete Natura 2000, formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che devono essere successivamente designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La Direttiva Habitat definisce le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000, e in particolare prevede che quando un SIC è stato scelto secondo la procedura ivi indicata, lo Stato membro interessato lo designa come ZSC entro un termine di sei anni dalla data di adozione dell'elenco dei SIC da parte della Commissione Europea; in virtù di tale designazione stabilisce opportune misure di conservazione per ciascun sito e ne indica l'ente gestore.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, successivamente modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, di recepimento della Direttiva Habitat, lo Stato italiano designa i SIC in ZSC d'intesa con le Regioni, e attribuisce a queste ultime l'obbligo di adottare adeguate misure di conservazione che implicano, all'occorrenza, l'adozione di appositi piani di gestione, oltre che di indicare l'ente gestore di ciascun sito.



L'Assessore informa che l'adozione da parte della Commissione Europea è avvenuta, per i SIC della regione biogeografica mediterranea, con Decisione della Commissione 2006/613/CE del 19 luglio 2006, pertanto lo stato italiano avrebbe dovuto designare le ZSC, d'intesa con le Regioni, entro un termine di sei anni e quindi entro luglio 2012.

Tale termine è scaduto senza che la prevista designazione sia avvenuta, e per questo motivo la Commissione Europea ha aperto una procedura di infrazione (2015/2163) contro lo Stato italiano per la non ottemperanza di uno degli obblighi fondamentali della Direttiva Habitat.

Per risolvere positivamente la procedura d'infrazione lo Stato, d'intesa con le Regioni (come previsto all'art. 3 comma 2 del D.P.R. n. 357/1997), sta procedendo alla designazione di tutte le ZSC sul territorio nazionale, attraverso appositi decreti che contengono anche le previste misure di conservazione, indispensabili per la designazione delle ZSC, che possono eventualmente essere individuate nei relativi piani di gestione. Per chiudere la procedura occorre quindi come atto finale la designazione delle ZSC da parte del Ministero con proprio decreto, adottato d'intesa con le Regioni.

L'Assessore fa presente che, secondo le previsioni della legge n. 296 del 26 dicembre 2007 (art. 1, commi 1213-1222), le Regioni hanno l'obbligo di adottare ogni misura necessaria a prevenire o a porre tempestivamente rimedio alle violazioni, imputabili alle Regioni stesse, degli obblighi degli Stati nazionali derivanti dalla normativa comunitaria.

L'Assessore ricorda che con la Delib.G.R. n. 35/10 del 14.6.2016 la Regione ha proposto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero per la Transizione Ecologica) la designazione in ZSC di 80 SIC della Sardegna, e con la successiva Delib.G.R. n. 61 /35 del 18.12.2018 ulteriori 5 SIC su 89 interessati dalla procedura di infrazione, tutti con piani di gestione approvati contenenti le relative misure di conservazione.

L'Assessore fa presente che gli ultimi 4 SIC di cui la Regione non ha ancora proposto la designazione ricadono, in tutto o in parte, in poligoni militari, e precisamente sono i seguenti:

- 1) ITB030032 Stagno di Corru S'Ittiri (Poligono di Capo Frasca);
- 2) ITB040017 Stagni di Murtas e S'Acqua Durci (Poligono interforze Salto di Quirra, PISQ);
- 3) ITB040024 Isola Rossa e Capo Teulada (Poligono di Capo Teulada);
- 4) ITB040025 Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino (ricadente parzialmente entro il Poligono Militare di Capo Teulada).



L'Assessore riferisce che la Giunta regionale, con la Delib.G.R. n. 35/10 del 14.6.2016, con riferimento ai 4 SIC sopraccitati, tenuto conto delle specifiche problematiche connesse alla presenza di poligoni militari, che sono istituiti nell'interesse della sicurezza e difesa nazionale ed internazionale e nei quali è precluso l'accesso all'amministrazione regionale, anche al semplice scopo di svolgere i monitoraggi ambientali, aveva disposto di avviare le necessarie interlocuzioni con il Ministero dell'Ambiente, al fine di valutare in maniera congiunta le soluzioni più opportune per giungere alla risoluzione delle problematiche e alla predisposizione delle misure di conservazione necessarie in modo da designarli anch'essi quali ZSC.

L'Assessore informa la Giunta che, a seguito delle interlocuzioni avviate in questi anni dai competenti uffici dell'Assessorato con gli uffici del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (oggi Ministero per la Transizione Ecologica), si ritenne opportuno che la proposta di designazione dei SIC nei quali ricadono i poligoni militari dovesse essere preceduta da specifici Protocolli d'intesa, da concordare con il Ministero della Difesa, con cui regolamentare i rapporti tra la Regione e i Comandi militari, nonché, eventualmente, dall'adozione dei Disciplinari d'uso delle aree addestrative e relativi Disciplinari di tutela ambientale, in quanto si tratta degli strumenti giuridici più idonei per stabilire di comune accordo tutte le misure necessarie per assicurare la tutela delle aree SIC ricadenti in territorio militare.

Interviene il Vicepresidente il quale riferisce che dal 2016 ad oggi sono stati adottati dai Comandi militari e dalla Regione Autonoma della Sardegna una serie di atti che regolano i rapporti tra le Amministrazioni, che prevedono riferimenti specifici sull'argomento dei siti Natura 2000 e della loro tutela.

Il Vicepresidente a questo proposito ricorda che il 18 dicembre 2017 è stato siglato il "Protocollo d'intesa tra Ministero della Difesa e Regione Autonoma della Sardegna per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione" in cui, tra gli impegni delle parti, viene indicato l'impegno all'istituzione di osservatori ambientali indipendenti nell'ambito degli organismi pubblici competenti, a livello nazionale e regionale, afferenti al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), legge 28 giugno 2016 n. 132, per le attività esercitative che si svolgono presso poligoni, basi militari e aree addestrative, le cui funzioni saranno svolte anche in accordo con quanto stabilito nel "Protocollo d'intesa in materia di tutela ambientale ed attività esercitative militari" tra il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e il Ministro della Difesa, del giugno 2015.



Il Protocollo d'Intesa del 2017 è stato prorogato ed integrato con il “Protocollo Integrativo all'Intesa tra Ministero della Difesa e Regione Autonoma della Sardegna per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione”, del 12 febbraio 2019, in cui le Parti si impegnano a costituire, tra gli altri, un Tavolo Tecnico per gli aspetti ambientali, con rappresentanti di entrambe le amministrazioni, per discutere delle problematiche ambientali derivanti dall'attività militare.

Il Vicepresidente fa altresì presente che, in attuazione del Protocollo d'Intesa e dell'art. 322, comma 7, del D.Lgs. 15.3.2010, n. 66, il 22 dicembre 2020 è stato firmato dal Presidente della Regione e dal Generale Comandante del Comando Militare Esercito Sardegna il “Disciplinare d'uso dell'area addestrativa a fuoco denominata Poligono di Capo Teulada”, che contiene diverse previsioni in materia di tutela ambientale, e in particolare:

- all'art. 4 si prevede che l'utilizzo dell'intera area demaniale deve avvenire nel rispetto delle norme in materia di tutela ambientale, che la Forza Armata applica attraverso l'emaneazione di appositi disciplinari per la tutela ambientale attagliati alle esigenze di ciascun poligono e che, a tale scopo, saranno impiegate tutte le risorse tecnologiche disponibili per il monitoraggio periodico delle matrici di suolo, aria e acqua;
- all'art. 8, comma 5, si prevede che l'Esercito deve assicurare l'adozione di tutti gli opportuni accorgimenti volti a eliminare o minimizzare gli effetti sull'ambiente che potrebbero derivare dalle esercitazioni, e che, tal fine, è attivo su tutti i poligoni nazionali, un piano di monitoraggio ambientale permanente, così come contemplato all'art. 241-bis, comma 4-bis del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", teso a verificare che nelle aree di maggiore criticità, cioè quelle soggette a uso esclusivo militare, non vi sia il superamento del concentrazione della soglia di contaminazione (CSC);
- all'art. 9 le Parti prevedono l'istituzione di un Osservatorio ambientale regionale sui poligoni militari, nell'ambito dei sistemi informativi ambientali regionali afferenti alla rete informativa nazionale ambientale (SINANET), al quale l'Autorità militare, entro il 30 luglio di ogni anno, dovrà trasmettere le risultanze di uno specifico piano di monitoraggio ambientale;
- all'art. 10, rubricato “Siti di Interesse Comunitario (SIC)”, vengono citate le due aree SIC “ITB040024 Isola Rossa e Capo Teulada” e ITB040025 Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino, e viene assunto il preciso impegno da parte dell'Amministrazione della Difesa “ad adottare tutte le predisposizioni necessarie affinché le attività d'istituto siano condotte compatibilmente con le misure di tutela. Eventuali richieste formulate da soggetti terzi che



riguardino le aree SIC insistenti sul demanio militare, saranno rimesse alla Regione Autonoma della Sardegna affinché ne valuti preliminarmente la compatibilità con i vincoli imposti dal SIC”.

Il Vicepresidente informa, inoltre, che i Comandi militari dei Poligoni ricadenti nelle due aree SIC ITB040017 Stagni di Murtas e S'Acqua Durci (Poligono interforze Salto di Quirra, PISQ) e ITB030032 Stagno di Corru S'Ilttiri (Poligono di Capo Frasca) hanno adottato con propri atti dei “Disciplinari per la tutela ambientale” che prendono in considerazione la tematica dei SIC, costituendo un valido presupposto per successivi accordi bilaterali tra la Regione e il Comando militare e stipula di disciplinari d'uso ai sensi dell'art. 322, comma 7, del D.Lgs. 15.3.2010, n. 66.

Per quanto riguarda il Poligono Interforze di Salto di Quirra (PISQ), infatti, ricadente nel SIC “ITB040017 Stagni di Murtas e S'Acqua Durci”, è stato adottato a maggio 2016 il “Disciplinare per la tutela ambientale” in cui in premessa si evidenzia che il PISQ ha il mandato di “curare gli aspetti connessi alla conservazione ed alla tutela delle risorse ambientali e del patrimonio storico ed archeologico esistenti nel territorio dove insiste l'Ente, con particolare riguardo alle aree in cui sono presenti siti protetti facenti parte della Rete Natura 2000 (Siti di interesse comunitario – Sic e Zone di Protezione Speciale – ZPS) e Riserve Naturali Regionali”.

Il Poligono di Capo Frasca a settembre 2017 ha approvato il “Disciplinare per la tutela ambientale” in cui si specifica che le attività di qualsiasi tipologia svolte nel Poligono “sono effettuate adottando tutte le idonee misure finalizzate alla sicurezza, alla salvaguardia ambientale e alla protezione/salute del personale e della popolazione”, citando l'area SIC ITB030032 Stagno di Corru S'Ilttiri.

Riprende la parola l'Assessore della Difesa dell'Ambiente rappresentando che, alla luce del percorso virtuoso di collaborazione tra la Regione e il Ministero della Difesa avvenuto nel corso del tempo, considerato inoltre che tutti i SIC in questione sono tutti dotati di piano di gestione approvato che contiene le misure di conservazione richieste dalla Direttiva Habitat, si possa procedere con la proposta di designazione dei quattro siti Natura 2000 ricadenti in aree militari al fine di contribuire alla positiva definizione della procedura d'infrazione n. 2015/2163.

L'Assessore precisa che le misure di conservazione generali e sito-specifiche conformi alle esigenze ecologiche di habitat e specie, nonché le misure necessarie per evitare il degrado e la perturbazione, necessarie per procedere alla designazione delle ZSC, sono individuate nei relativi piani di gestione approvati con decreti dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, che sono stati pubblicati nel BURAS e sono attualmente disponibili alla pubblica consultazione nel sito web istituzionale della Regione Sardegna, nel portale tematico Sardegna Ambiente.



Il Vicepresidente, di concerto con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, propone pertanto alla Giunta regionale di indicare al Ministero della Transizione Ecologica la designazione quali ZSC, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 2 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., dei seguenti 4 SIC ricadenti in poligoni militari:

- 1) ITB030032 Stagno di Corru S'Ittiri;
- 2) ITB040017 Stagni di Murtas e S'Acqua Durci;
- 3) ITB040024 Isola Rossa e Capo Teulada;
- 4) ITB040025 Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino.

La Giunta regionale, udita la proposta del Vicepresidente, di concerto con l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente sulla proposta in esame

DELIBERA

- di proporre al Ministero della Transizione Ecologica la designazione quali ZSC, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 comma 2 del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., dei seguenti 4 SIC ricadenti in poligoni militari:
 - 1) ITB030032 Stagno di Corru S'Ittiri;
 - 2) ITB040017 Stagni di Murtas e S'Acqua Durci;
 - 3) ITB040024 Isola Rossa e Capo Teulada;
 - 4) ITB040025 Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino;per contribuire, per quanto di competenza, all'archiviazione della procedura di infrazione n. 2015/2163;
- di dare mandato al competente Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente di trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica la presente deliberazione ai fini della prosecuzione dell'iter di risoluzione della procedura d'infrazione.

Letto, confermato e sottoscritto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 23/81
DEL 22.06.2021

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda